



## La rassegna

Festa del cinema

De Angelis, un film sulla speranza

di **Stefania Ulivi**  
a pagina 11

# Speranza stories

**Edoardo De Angelis**  
dopo «Indivisibili» torna  
a Castel Volturno per il suo  
quarto film, presentato  
ieri alla Festa di Roma

### Il regista

«In questo film vince chi resiste e chi ha la pazienza di aspettare che qualcosa cambi»

«**N**on è una novità partire dal mio vissuto, quello che è nuovo è il modo in cui ho messo in relazione la mia vita con il racconto». **Edoardo De Angelis** ha portato ieri alla Festa del cinema **Il vizio della speranza**, scritto con Umberto Contarello, primo titolo italiano della Selezione ufficiale, in uscita il 22 novembre con **Medusa**. La sua opera quarta, dopo il fortunato **Indivisibili**, **Perez**, e **Mozzarella stories**. In ognuno, racconta, ha messo un pezzo di sé. «Questa volta però ho spostato l'asse su una donna: il film nasce dal mio incontro con lei». Ovvero con Pina Turco, protagonista del film, nonché moglie e madre di suo figlio. «Ha cambiato la

mia vita e mi ha spinto a raccontare la complessità del desiderio di trasformarsi e ricostruirsi, cercare il distillato di cosa significhi nascere».

Nel film, girato lo scorso inverno in una Castel Volturno livida e plumbea, Pina è Maria, che si prende cura della madre (Cristina Donadio) e di mestiere fa l'assistente di un'anziana madame eroinomane e ingioiellata (Marina Confalone) che gestisce, con la complicità di un medico, un traffico di neonati partoriti dalle prostitute immigrate ridotte in schiavitù, in maggioranza nigeriane. È Maria a traghettarle lungo il fiume, il Volturno, in giornate tutte uguali («Nei trentasette giorni di riprese, abbiamo avuto pioggia e persino neve per trentaquattro, non succedeva da cinquant'anni»), senza desideri né speranza, fino a quando non si accorge di essere incinta anche lei. «La resistenza umana è la più grande delle rivoluzioni. Per questo abbiamo immaginato un lungo inverno dove tutto sem-

bra morto e si accendono fuochi per riscaldarsi mentre si aspetta che passi, che la natura rinasca. Nel film vince chi resiste e chi ha la pazienza di aspettare che qualcosa cambi. E quando questo succede, come nel caso di Maria, la scoperta di avere una possibilità diventa l'unica forma di sopravvivenza. L'unica possibilità è agire».

Il film, dice De Angelis, è volutamente fuori dal tempo ma racconta l'Italia di oggi. «Certo che è un film politico, non saprei fare altro, raccontare è vedere il mondo, non guardarlo con l'occhio del turista. Non è ambientato a Castel Volturno è generato da quelle terre. Venticinquemila



abitanti regolari, venticinquemila irregolari. L'Italia è mischiata, da sempre, dire il contrario significa commettere un grave peccato di amnesia e ignoranza colpevole».

Una parabola contemporanea, una natività sullo sfondo di un limbo infernale. «L'aspirazione del racconto era parabola, qualcosa di semplice ma che non invecchiasse, che attingesse a radici arcaiche capaci di parlare dell'oggi e del domani. Volevo realizzare un

film in forma di preghiera laica, che si possa ripetere a memoria, per trovare un significato nuovo all'interno delle stesse parole». L'officiante, Pina Turco, concorda e aggiunge. «A spronarmi è stata paradossalmente la sfiducia iniziale di Edoardo, temeva non fossi pronta per un ruolo così forte. Ma questa sfiducia è diventata il mio vizio della speranza, l'ho coltivata, e, alla fine, l'ho ringraziata».

**Stefania Ulivi**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Protagonisti**

In alto Pina Turco in una scena del film e qui sopra con il regista [Edoardo De Angelis](#), suo marito. A sinistra Marina Confalone

**Oggi**

● Per «Incontri Ravvicinati» appuntamento alle 14.30 con Michael Moore, che presenterà il suo «Fahrenheit 11/9» alle 19.30 in sala Sinopoli; incontro con lo scrittore Jonathan Safran Foer, alle 16, e con l'attrice Isabelle Huppert, che riceverà il Premio alla Carriera, alle 18, consegnato da Toni Servillo. Il film che segna l'addio alla carriera di Robert Redford «The Old Man & the Gun», di David Lowery, alle 22 in sala Sinopoli. Alle 16 evento speciale con Fabio Rovazzi (Cinema Hall)